Denis Urubko

**Denis Urubko** ([Nevinnomyssk](http://it.wikipedia.org/wiki/Nevinnomyssk%22%20%5Co%20%22Nevinnomyssk), [29 luglio](http://it.wikipedia.org/wiki/29_luglio) [1973](http://it.wikipedia.org/wiki/1973)) è un [alpinista](http://it.wikipedia.org/wiki/Alpinista) [russo](http://it.wikipedia.org/wiki/Russia) [naturalizzato](http://it.wikipedia.org/wiki/Naturalizzazione) [kazako](http://it.wikipedia.org/wiki/Kazakistan). Nel 2009 è divenuto il quindicesimo uomo ad aver salito tutti i quattordici [ottomila](http://it.wikipedia.org/wiki/Ottomila) ed il nono ad averli scalati senza ossigeno. Ha inoltre realizzato la prima salita invernale di due ottomila, il [Makalu](http://it.wikipedia.org/wiki/Makalu) e il [Gasherbrum II](http://it.wikipedia.org/wiki/Gasherbrum_II), in entrambi i casi in compagnia dell'alpinista italiano [Simone Moro](http://it.wikipedia.org/wiki/Simone_Moro). Ha anche aperto tre nuove vie su tre diversi ottomila. Dopo essersi appassionato da giovane al teatro e alla recitazione nel 1993 a vent'anni all'arrivo della cartolina militare fugge in Kazakhistan per poter essere arruolato in quello stato. In Kazakhistan infatti c'era l'unico gruppo sportivo d'alpinismo dell'esercito della Russia. Con grande fatica e sforzi economici riesce a farsi arruolare e a dedicarsi a tempo pieno all'alpinismo. Nel 1999 viene contattato da [Simone Moro](http://it.wikipedia.org/wiki/Simone_Moro) per compiere la salita dei cinque settemila della Russia, impresa che Urubko riesce a completare in 42 giorni. È sempre Simone Moro che lo introduce alla scalata sulle Alpi prima e poi in Himalaya con la salita dell'[Everest](http://it.wikipedia.org/wiki/Everest) nel 2000 che effettuano assieme. Da quel momento Urubko inizia un periodo di intense spedizioni in Himalaya che lo portano a salire tre ottomila nel 2001, due nel 2002 e altri due nel 2003. In queste ascensioni non si limita alle vie normali ma sale anche per nuove vie, in prima invernale (Makalu), o in stile alpino. Nel 2009 completa la salita dei quattordici ottomila senza ossigeno con l'apertura di una nuova via sulla parete sud-est del [Cho Oyu](http://it.wikipedia.org/wiki/Cho_Oyu%22%20%5Co%20%22Cho%20Oyu) con Boris Dedeshko, ascensione che gli è valsa il premio [Piolet d'Or](http://it.wikipedia.org/wiki/Piolet_d%27Or%22%20%5Co%20%22Piolet%20d%27Or),[[2]](http://it.wikipedia.org/wiki/Denis_Urubko#cite_note-2) trofeo che successivamente ha deciso di donare alla sezione di [Bergamo](http://it.wikipedia.org/wiki/Bergamo) del [Club Alpino Italiano](http://it.wikipedia.org/wiki/Club_Alpino_Italiano). Il completamento dell'impresa dei quattordici ottomila non diminuisce il suo interesse per l'Himalaya come talvolta avviene agli alpinisti che realizzano questo record. Nel 2010 apre in solitaria una variante dal Colle Sud sul [Lhotse](http://it.wikipedia.org/wiki/Lhotse) e nel 2011 insieme all'amico Simone Moro realizza la prima salita invernale del [Gasherbrum II](http://it.wikipedia.org/wiki/Gasherbrum_II).

Urubko è divenuto luogotenente nel gruppo sportivo dell'esercito kazako, in cui svolge le mansioni di istruttore di alpinismo. Inoltre scrive articoli, libri e tiene delle conferenze sulle sue spedizioni.